



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Direzione Centrale per le Politiche migratorie
Autorità Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione

L'AUTORITA' RESPONSABILE

VISTO il Regolamento (UE) N. 514/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 Aprile 2014 recante tra le altre anche disposizioni generali sul funzionamento del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020);

VISTO il Regolamento (UE) N. 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020);

VISTO il Regolamento (UE) N. 1042/2014 della Commissione del 25 luglio 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 514/2014 per quanto riguarda la designazione e le responsabilità di gestione e di controllo delle autorità responsabili e lo status e gli obblighi delle autorità di audit;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) 840/2015 della Commissione del 29 maggio 2015 sui controlli effettuati dalle AR ai sensi del Regolamento (UE) 514/2014 recante disposizioni generali sul FAMI e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi;

VISTI i Regolamenti (UE) N. 1048 e N. 1049 del 2014 che definiscono le misure di informazione e pubblicità indirizzate al pubblico e le misure di informazione destinate ai beneficiari nonché le loro caratteristiche tecniche ai sensi del regolamento (UE) n. 514/2014;

VISTO che la gestione del Fondo è stata attribuita al Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione prot. n. 2737 del 21 febbraio 2018, con cui è stato designato il Prefetto Mara Di Lullo in qualità di Autorità Responsabile (AR) del FAMI, con decorrenza dal 1 marzo 2018;

VISTO il Programma Nazionale FAMI, approvato con Decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015 e, da ultimo, modificato con Decisione C (2020) 2896 del 4 maggio 2020;

VISTO l'Avviso pubblico denominato "*Supporto agli Enti locali ed ai rispettivi servizi socio-assistenziali*", finanziato a valere sull'Obiettivo Specifico – 2 Integrazione/Migrazione Legale, Obiettivo Nazionale 3 – Capacity Building, del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI), adottato con decreto prot. n. 664 del 21/01/2019 e pubblicato sul sito istituzionale dell'Amministrazione;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Direzione Centrale per le Politiche migratorie
Autorità Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione

VISTO il Regolamento (UE) 2022/585 del Parlamento europeo e del Consiglio, entrato in vigore in data 12 aprile 2022, con il quale, in ragione dell'emergenza umanitaria derivante dal conflitto Russo-Ucraino, viene prorogato di un anno il periodo di vigenza del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020;

CONSIDERATO che l'art. 5 dell'Avviso "*Supporto agli Enti locali ed ai rispettivi servizi socio-assistenziali*" prevede, a seguito della proroga adottata con decreto prot n. 0007463 del 16/07/2020, il termine di esecuzione delle attività progettuali al 30 giugno 2022;

CONSIDERATA la possibilità di coinvolgere nel target dei destinatari diretti/indiretti delle attività progettuali anche i cittadini ucraini di recente ingresso sul territorio nazionale;

RITENUTO opportuno - stante la possibilità concessa dal citato Regolamento (UE) 2022/585 – per quanto espresso sopra, prorogare ulteriormente il termine di esecuzione delle attività progettuali al fine di consentire ai Soggetti beneficiari interessati, altresì, di raggiungere più agevolmente i risultati previsti e di usufruire del supporto previsto dall'Avviso, nelle more dell'avvio della nuova programmazione FAMI 2021-2027;

CONSIDERATO che tale proroga non comporta incrementi di spesa (cd. proroga non onerosa);

RITENUTO che la conclusione delle attività progettuali potrà essere prorogata, su richiesta degli interessati, fino al massimo del 30 giugno 2023;

DETERMINA

- di prorogare il termine di esecuzione delle attività progettuali previste dall'art. 5 dell'Avviso "*Supporto agli Enti locali ed ai rispettivi servizi socio-assistenziali*" fino al 30 giugno 2023 ferme tutte le altre condizioni e regole ivi previste;
- di demandare al RUP del summenzionato Avviso la cura degli oneri di trasparenza e pubblicità conseguenti all'adozione del presente provvedimento.

Roma, lì (data protocollo)

L'AUTORITÀ RESPONSABILE

(Di Lullo)

(Firmato)